

Newsletter Progetto Policoro

#Giovani #Vangelo #Lavoro
Diocesi di Caltagirone

ANNO 2022 - N. 11
PROGETTO POLICORO
Piazza S. Francesco d'Assisi, 9 - Caltagirone
diocesi.caltagirone@progettopolicoro.it

15 DICEMBRE 2022

IN QUESTO NUMERO

1. Editoriale
2. Gli auguri di Natale del nostro Vescovo
3. Intervista a mons. Marciante
4. Intervista all'on. Giovanni Burtone
6. Al via il 9° Corso di formazione all'impegno sociale e politico
6. La Caritas Diocesana da 50 anni al servizio degli ultimi
7. I giovani verso la GMG di Lisbona
8. Piazzaditerra, l'orto-giardino urbano che coltiva relazioni

«Se ricordiamo che il primo annuncio della sua nascita fu portato dai pastori, che per la scelta del loro mestiere non potevano abitare in città, ci rendiamo conto quanto il Natale abbia dei destinatari privilegiati: gli esclusi, gli ultimi e gli emarginati»

Editoriale

di DON TINO ZAPPULLA

Direttore Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro

La Newsletter che pubblichiamo è la prima dell'anno pastorale 2022/23 e come le altre si propone di aprire una finestra sulla comunità diocesana non solo a livello ecclesiale ma altresì sociale e politico. La sua diffusione, soprattutto nelle realtà giovanili del nostro territorio, permette di "mettere in rete" iniziative e riflessioni e creare relazioni tra le nostre comunità cittadine e parrocchiali. Apre questo numero il nostro Vescovo, Calogero Peri, con gli auguri di Natale e la sua riflessione sul messaggio antico e sempre nuovo della festività più cara al mondo cattolico e non solo. A seguire l'intervista a monsignor Giuseppe Marciante, vescovo di Cefalù, e delegato regionale per la Pastorale Sociale e del Lavoro. L'intervista permetterà di conoscere le linee e le proposte più significative dell'agire ecclesiale nel campo sociale ed economico. Il neodeputato all'Assemblea Regionale Giovanni Burtone ci farà conoscere gli intendimenti e le proposte che il suo gruppo politico di appartenenza proporrà al nuovo Governo regionale. Anche quest'anno l'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro, in collaborazione con il Policoro e la Biblioteca diocesana, propone alla diocesi il Corso di Formazione all'impegno sociale e politico. Tema del 9° Corso, l'Economia civile come modo nuovo di guardare l'uomo, il lavoro, l'ambiente partendo dai luoghi concreti del vivere, non dalle teorie o dalle loro astrazioni. In questo tempo segnato dalla guerra in Ucraina e



da tante guerre “regionali” mentre l'economia rallenta offrendo segnali non incoraggianti desideriamo dare spunti di riflessione su un tema che ci tocca tutti e che vede il cristiano in prima linea nel saper offrire una lettura e una proposta evangelica anche su questo fronte. I direttori della Caritas e della Pastorale giovanile ci ricorderanno, invece, le attività più importanti dell'anno pastorale in corso a partire dai 50 anni della realtà Caritas e dalla GMG che si terrà a Lisbona nel mese di agosto del prossimo anno. La dott.ssa Alisa Marghella, presidente di Extopia, in un suo articolo ci proporrà l'esperienza e le attività più significative di un'associazione che si propone di generare cambiamenti e facilitare processi partecipativi attraverso la costruzione attiva di reti di persone e spazi di dialogo e condivisione.

La Newsletter vuole essere uno spazio aperto e inclusivo. Ogni suggerimento sarà utile perché sia valido strumento di comunicazione e di confronto tra le varie realtà presenti in diocesi. Ci rivolgiamo in particolare ai giovani perché possano trovare in esso uno strumento di conoscenza e di approfondimento.

VI ANNUNZIO UNA GRANDE GIOIA

Auguri di Natale di Mons. Calogero Peri

Questo Natale è caratterizzato da grandi trasformazioni: politico, culturale, economico, geopolitico universale. Abbiamo avuto le elezioni regionali e nazionali, abbiamo avuto la guerra, abbiamo avuto il covid dal quale speriamo di esserci liberati ed è chiaro che tutti questi nuovi contesti avranno dei risvolti anche da un punto di vista economico, da un punto di vista relazionale, da un punto di vista lavorativo. Se vogliamo che anche questo Natale si inserisca nella nostra terra non possiamo non pensare al disagio che si è creato a quel processo di spopolamento specialmente delle aree interne che rendono veramente fragile il nostro tessuto da tutti i punti di vista: dal punto di vista sociale, culturale, lavorativo ed economico.

Sappiamo che il Natale dovrebbe essere un messaggio di speranza e lo è sempre, perché il Signore ha scelto proprio le periferie del mondo, ha scelto proprio le categorie che non avevano nessuna considerazione. Se ricordiamo che il primo annuncio della sua nascita fu portato dai pastori, che per la scelta del loro mestiere non potevano abitare in città, ci rendiamo conto quanto il Natale abbia dei destinatari privilegiati: gli esclusi, gli ultimi e gli emarginati; coloro che vivono senza avere voce e peso nella società e nella storia e per loro o meglio da loro e con loro è nato invece un messaggio di speranza e di fiducia. Quello che noi ci auguriamo è che l'esperienza della nostra fede non resti marginale a questi processi, ma che possa essere di luce, di speranza e che quel messaggio che il Natale è venuto a portare duemila anni fa “Vi annuncio una grande gioia, oggi è nato per voi il Salvatore”, possa essere anche l'annuncio che



continua a risuonare non soltanto nelle chiese, ma che dalle chiese possa investire tutti gli strati della società, possa toccare e rivolgersi a tutte le persone specialmente quelle più trascurate. Quindi, questo Natale noi lo vogliamo vivere semplicemente, ancora una volta staccando quello che celebriamo in chiesa da quello che poi accade attorno a noi, perché il Natale è stato il messaggio che dalla periferia è andato verso il centro e non in maniera contraria.

Auguri a tutti coloro che pensano che non ci siano le condizioni oggettive per poter celebrare una gioia, per poter celebrare una speranza, una fiducia, un futuro e questo lo sappiamo non nasce come nostra possibilità, come nostra organizzazione, ma ancora una volta è il Signore che ci ha mostrato che i passi per incontrarci e soprattutto per cambiare la nostra storia l'ha fatto Lui, avendo lasciato il cielo e avendo deciso di sposare e di amare questa terra. Auguri a tutti nonostante anche oggi, anche questa volta, noi non vediamo le condizioni per un futuro migliore.

a cura di Christian Sturzo e Flavia Maria Zappulla

S secondo i recenti dati Istat la popolazione italiana negli ultimi cinque anni è diminuita da 5 milioni di persone agli attuali 4 milioni 790 - i dati risalgono al 31 marzo 2022 - con una perdita di circa 200.00 abitanti e a lasciare l'isola sono soprattutto i giovani. È come se fosse scomparsa un'intera città.

Il regista palermitano Dario Gangemi sta preparando in questi giorni un documentario dal titolo "Allontanarsi dalla linea" sul grave fenomeno dell'emigrazione giovanile che interessa la nostra regione. Secondo Gangemi la causa dell'emigrazione dei giovani, oltre alle condizioni economiche dell'isola è dovuta al totale disinteresse della classe politica.

Secondo i dati statistici forniti da Eurostat nel 2021 la Sicilia risulta tra le regioni d'Europa con il più alto tasso di disoccupazione: 4 giovani su 10, nell'età compresa tra i 15 e i 29 anni, risultano senza lavoro. Se si fa un confronto con la provincia di Bolzano dove il tasso di occupazione è del 71 % e il nostro del 40% si ha un'immagine nitida del divario tra Nord e Sud.

Possiamo dire che i giovani disoccupati, che non attingono a risorse familiari, in un'alta percentuale ormai risultano nella categoria dei poveri.

- Vanno utilizzati bene i fondi del PNRR, il cui obiettivo è il riequilibrio territoriale, favorendo le risorse stanziare dal Piano per il Sud, rafforzando la Pubblica Amministrazione a partire dagli Enti periferici della regione per supportarle con tecnici adeguati nello sforzo di progettare intelligentemente l'impiego delle nuove risorse. Occorrono dei "centri di competenza territoriale" formati da specialisti nella progettazione ed attuazione delle politiche in grado di supportare le Amministrazioni locali, in particolare i Comuni.

- Occorre Valorizzare le risorse previste per la transizione ecologica e digitale, innanzitutto, all'interno di un disegno unitario di politica industriale nell'area del Mediterraneo. Fino ad oggi è stato privilegiato in Europa l'asse Est-Ovest, occorre collegare e sviluppare l'asse Nord-Sud.

- Occorre armonizzare le politiche di coesione previste nella programmazione delle risorse (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione) 2021-2027 con le politiche generali.

Quanto detto prima deve tener conto della vocazione del nostro territorio e delle sue risorse che possiamo enucleare in risorse naturali e risorse culturali. Le risorse naturali sono ricchezza per alcuni settori importanti come l'agricoltura e la pesca, l'energia rinnovabile o alternativa ai combustibili fossili, le risorse culturali sono la sostanza per lo sviluppo di un turismo di qualità. Ma tali risorse devono camminare con accrescimento delle dimensioni di impresa,

all'apertura internazionale, al rafforzamento delle filiere, al sostegno alla ricerca, all'innovazione e trasferimento tecnologico, allo sviluppo della green economy, dell'economia circolare, alla digitalizzazione.

Importante sarà l'offerta di formazione ma non solo dal punto di vista quantitativo. L'intero sistema universitario è in forte ritardo sulla formazione professio-

nalizzante. Sarà necessario collegare Scuola, Università, Lavoro e Impresa. Occorrono risorse e agenzie competenti per ammodernare tre Infrastrutture Primarie: Quella culturale (Università e Ricerca), la Mobilità (I porti, le strade, e le ferrovie) e l'innovazione tecnologica.

Perdonateci se non siamo stati capaci di offrirvi prospettive di futuro. Perdonate anche la vostra Chiesa se non è riuscita ad avere un passo più veloce: quello della profezia. Forse siamo stati un po' troppo spettatori di fronte alla desertificazione dei nostri comuni. Per un "pezzo di pane" che vi garantisca vita e futuro avete lasciato tutto. Con lucido coraggio avete vissuto e continuate a vivere l'esperienza dello sradicamento e del trapianto in ambienti nuovi e diversi. Vivete esperienze che sicuramente danno "luce" ai vostri sogni, per molti meritate e gratificante realizzazione di anni di studio. Sono certo che queste fughe quasi obbligate hanno comportato anche lacrime amare.

Avete lasciato affetti: genitori talvolta avanti negli anni e bisognosi della vostra presenza; amici leali con i quali fin dall'infanzia si era cresciuti insieme; luoghi a voi cari che hanno dato volto e identità all'appartenenza a una comunità, alla vostra comunità, con la sua storia, le sue tradizioni, il suo cammino di fede. Il sapere che in prossimità delle feste natalizie in numerosissimi state facendo i preparativi per stare con le vostre famiglie e celebrare il Natale tra le mura delle parrocchie che vi hanno generato e cresciuto mi ha veramente commosso.

Fatevi nostre guide nell'indicarci la sapiente corsia del dialogo, del confronto con imprese, cooperative, istituzioni, scuole di formazione capaci di frenare l'emorragia del nostro capitale umano, delle nostre intelligenze, dei nostri talenti.

I sogni ci aiutano sempre a farci camminare. Se si sogna in tanti, anche se il cammino è lungo e talvolta insidioso, la meta non appare più irraggiungibile ma incredibilmente vicina!



a cura di Christian Sturzo e Flavia Maria Zappulla

Abbiamo intervistato un neoeletto all'Assemblea Regionale, l'on. Giovanni Burtone, sindaco di Militello in V.C. e abbiamo chiesto i temi più urgenti da sottoporre al Governo Regionale e quali le possibili risposte. Burtone è fa parte del gruppo di minoranza del Partito Democratico ed è uno dei due eletti nel nostro territorio insieme all'on. Marco Falcone.

In che modo la Sicilia potrebbe migliorare i collegamenti fra le città e le infrastrutture presenti nel territorio?

Ci sono studi tecnici che affrontano il tema in maniera molto seria, alcune proposte a mio parere potrebbero essere utilizzate altre meno, ma in linea generale se debbo dare una risposta rispetto a quello che è il quadro non preciso dei progetti proposti, dico che il primo dato significativo sarebbe quello di migliorare l'attuale viabilità. Se si apportassero alcuni miglioramenti che diano la possibilità di superare alcuni limiti, quindi rendere il tratto più scorrevole e più sicuro, già

sarebbe un grande passo avanti. Immagino le nostre strade provinciali come tema di suggerimento, se svenissero migliorate, superate alcune curve che furono oggetto, allora, di realizzazione perché le tecniche erano meno avanzate, oggi si potrebbero utilizzare tecniche nuove e rendere il nostro piano viario siciliano più adeguato e intersecare alcune nuove infrastrutture. Io partirei già da quello che abbiamo, basterebbe metterlo a regime e migliorarlo dal punto di vista tecnologico e renderlo più sicuro e questo sarebbe già un grande risultato. La Ragusa-Catania è un'opera che se non ci fosse da piangere farebbe ridere perché per cinque anni hanno palleggiato con un commissario che era stato definito, credo nella persona del presidente della Regione, e non hanno fatto un solo passo avanti. Questo è il primo tema da porre appena inizierà l'attività del governo, noi chiederemo immediatamente che si vada davanti; quella è

la strada che miete più vittime la meno sicura, è la più utile perché metterebbe in collegamento tutte aree produttive del ragusano dal punto di vista agricolo e zootecnico e allo stesso tempo c'è tutta l'aria del tardo barocco che troverebbe una valorizzazione. Era già stato approvato il progetto, bisognava andare avanti per la realizzazione e ancora non c'è ombra; quindi, è il primo tema che io con il collega di Ragusa, Nello De Pasquale, metteremo all'ordine del giorno con una mozione in cui si chiede al governo di fare immediatamente il proprio dovere.

Il PNRR è stato un argomento di cui si è tanto parlato in questi anni, ci sono progetti che riguardano il calatino che in qualche modo già

sono in una situazione avanzata da un punto di vista progettuale?

Ho una buona notizia, il calatino ha avuto oltre 50 milioni di euro per un piano di riqualificazione urbana per tutti i comuni del Calatino e un piano integrato di riqualificazione. Quando diciamo 50 milioni di euro parliamo di 100 miliardi di vecchie lire, quindi una

quantità importante di risorse che abbiamo attivato. Abbiamo presentato i progetti capofila; il Comune di Militello ha lavorato bene e abbiamo già i decreti. Stiamo operando per la progettazione, poi per la parte dei lavori; quindi, siamo fortemente in avanti non c'è da questo punto di vista e non ci sono né ritardi né siamo alla fase di chiedere il finanziamento, siamo a finanziamento ottenuto e stiamo elaborando progetti e al più presto quando saranno presentati andremo alla base dell'appalto. Abbiamo avuto delle approvazioni per la piantumazione di piante, abbiamo un parco progetti di tutti i comuni del calatino che utilizzano il PNRR. Debbo dire che fino alle elezioni nazionali e regionali i comuni siamo stati impegnati ad inseguire le scadenze dei bandi che sono stati emanati dall'Europa e quindi dal governo italiano. Ancora dalla data della crisi di governo ad oggi non è uscito più alcun bando per il PNRR, speriamo che non ci



siano cambiamenti o stravolgimenti nell'approccio, nelle richieste e poi nell'approvazione delle graduatorie successive, perché il PNRR fino alla gestione di Draghi ha funzionato, io spero che continui a funzionare. Mi auguro non ci siano cambiamenti in modo da poter attaccare maggioranze, io sono interessato che il PNR mantenga la stessa cadenza, le stesse prerogative, lo stesso rigore, la stessa fantasia progettuale che si chiede ai comuni, la stessa capacità di realizzazione e sarà uno strumento serio importante per la riqualificazione delle nostre aree, per il rilancio delle attività produttive, per i servizi che sono fondamentali per i calatini.

L'amministrazione regionale, di cui lei fa parte, si sta interrogando seriamente sul fenomeno dello spopolamento dei territori della regione?

La regione ha un governo che ha una configurazione, abbiamo il centrodestra guidato da Schifarti e un'opposizione che può lavorare in assemblea. Per quel che mi riguarda io lavorerò in assemblea nell'ambito delle opposizioni, ma guardando i nostri problemi. Le aree interne hanno questo purtroppo il dramma dello spopolamento; intanto cosa chiediamo? Che vengano mantenuti i nostri servizi, che non perdano quota, non perdano credibilità, quando parlo di servizi essenziali che noi nel passato abbiamo avuto come eccellenze e che ora man mano si sta operando, parlo della sanità e della scuola, su questo noi faremo battaglie continue perché non si abbassi il livello. Poi c'è il problema nostro complessivo delle aree interne. Negli anni '80 venne fatto una legge sulle aree interne, l'allora presidente Nicolosi fece un disegno di legge e l'approvarono, allora si capì che prima era la concentrazione dei cittadini nelle aree metropolitane e lo spopolamento delle aree interne, ora c'è bisogno di rifocalizzare tutto ciò, le aree interne sono in difficoltà proprio per questo perché c'è uno spopolamento continuo non è il tema soltanto nelle aree interne siciliane, parliamo delle aree interne nel sud, parliamo di tutte le aree interne nazionali, parliamo delle aree interne europee; bisogna mettere mano ad un processo che dia quantomeno credibilità di servizio. Se ci sono i servizi, certo mancherà il lavoro e anche su questo probabilmente bisogna interrogarsi subito per dare delle linee che possono essere di sostegno delle iniziative private, della ripresa delle attività produttive dell'integrazione con interventi nell'ambito del turismo, però credo che ci sia necessità di partire immediatamente con un piano

programma che aiuti e in tal senso per riprendere la domanda che lei faceva, per quel che ci riguarda la Ragusa Catania è importantissima, è uno snodo che servirebbe alle nostre comunità come aree interne.

Lei fa parte del gruppo di minoranza, quanto può incidere alla vostra azione? Quali le prospettive che volete innanzitutto porre con urgenza al governo regionale?

Questo dipende da come si atteggerà la maggioranza che non mi pare abbia una forza granitica, non mi pare che ci sia tutta questa compattezza, quindi io credo che le minoranze potranno incidere in uno schema fondamentale che è quello di non avere accordi di potere con il centrodestra, quindi avere su questo un diaframma netto, ma avere consapevolezza che ai cittadini non serve lo schema destra, sinistra, centro; serve avere delle forze politiche che lavorino per la comunità e noi in tal senso faremo delle proposte, cercheremo di migliorare i provvedimenti del governo, vedremo la dialettica quale sarà e se il governo asseconderà questo processo, noi dovremmo fare fino in fondo il nostro dovere.

(L'intervista è stata effettuata per telefono e non sottoposta prima della pubblicazione all'interessato)



continua a pag. 6

a cura di don Tino Zappulla



Il corso di formazione all'impegno sociale e politico, giunto al suo nono anno, intende affrontare sulla scia della 49° Settimana Sociale dei Cattolici di Taranto dal titolo "Il pianeta che speriamo: ambiente, lavoro, futuro #tutto è connesso" (2021), quella che oggi definiamo Economia Civile ossia un modo di pensare al sistema economico basato su alcuni principi - come la sostenibilità, la comunità, la corresponsabilità e la gratuità - che superano la supremazia del profitto o del mero scambio strumentale nell'attività economica e finanziaria. Inoltre, partendo dal nostro territorio, si vogliono evidenziare alcune buone pratiche che offrono modelli di sviluppo sostenibile e più vicino alle persone.

Si intende sottolineare come una buona società è frutto sia di un mercato che funziona, sia di processi che attivano la solidarietà da parte di tutti i soggetti. Quindi l'attenzione alla persona non è elusa e neppure rimandata alla sfera privata o a qualche forma di pubblica filantropia che si limita a curare le disfunzioni del mercato. Si propone un Umanesimo del mercato che mostri come sia concretamente possibile un'inversione di tendenza rispetto a un inciviltamento del mercato e alle sue crescenti inefficienze e disuguaglianze.

Il Corso con i suoi nove incontri è in linea non solo con la Dottrina Sociale della Chiesa e i vari pronunciamenti del magistero di papa Francesco ma con

l'annuncio evangelico basato sulla centralità dell'uomo, dei suoi veri bisogni e delle sue fragilità. Il Convegno di Firenze (2015) ha auspicato un nuovo Rinascimento, il Corso che proponiamo alla diocesi parte dalla consapevolezza che è possibile "in Gesù Cristo, il nuovo umanesimo".

Quest'anno il Corso si arricchisce della collaborazione con la Biblioteca diocesana "Mario e Luigi Sturzo" a cui si aggiunge l'invito fatto alle scuole di partecipare alle attività promosse anche nell'ambito dei PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento).

Siamo certi che anche quest'anno il Corso potrà offrire ottimi spunti di riflessione su un tema che ci riguarda tutti e offre nuovi orizzonti per assumere "valori e relazioni virtuose" per la costruzione di una società più giusta ed un'economia dal volto più umano.

Caritas Diocesana...50 anni al servizio degli ultimi

Il 2023 per la Caritas diocesana è un anno particolare, ricorre il 50° anno dalla fondazione. Con questa occasione, entro ottobre, visiterà tutte le Caritas parrocchiali. Sarà un momento di festa, di condivisione e di confronto. A questo proposito, se le Caritas parrocchiali hanno suggerimenti e proposte possono comunicarli alla Caritas diocesana.

Il prossimo anno sarà presentato un bando rivolto a chiunque voglia aiutare la Caritas e diventare così volontario diocesano. Come ogni anno ci sarà la Quaresima di Carità e il Bando Foti, arrivato alla 9ª edizione. Come sempre sarà forte la collaborazione tra Progetto Policoro e Caritas, di cui siamo molto grati.



a cura dell'equipe di Pastorale Giovanile e Vocazionale

La Pastorale Giovanile Vocazionale in quest'anno pastorale apre i suoi incontri con la Giornata diocesana dei Giovani, il 19 novembre. Questo evento «ha grande significato e valore non solo per i giovani che vivono in quella determinata regione, ma per tutta la comunità ecclesiale locale. Alcuni giovani, per oggettive difficoltà di studio, di lavoro o finanziarie non hanno la possibilità di partecipare alle celebrazioni internazionali di tali Giornate, per cui è bene che ogni Chiesa particolare offra anche a loro la possibilità di vivere in prima persona, anche se a livello locale, una “festa della fede”, un evento forte di testimonianza, di comunione e di preghiera analogo a quelli internazionali, che hanno profondamente segnato l'esistenza di tanti giovani in ogni parte del mondo»

(Orientamenti pastorali per la celebrazione della GMG nelle Chiese particolari). È stata una vera festa, che ha visto coinvolti più di 150 giovani provenienti dai paesi della nostra diocesi, e organizzata in comunione con il Seminario e i referenti delle associazioni giovanili della diocesi. Tale festa dà l'apertura agli incontri nei vicariati della nostra diocesi, nei quali si rifletterà su alcune tematiche relative l'icona biblica della GMG (Lc 1,39) e sulla guida di alcuni protettori della GMG, San Giovanni Paolo II, San Giovanni Bosco, Beato Pier Giorgio Frassati e Beata Chiara Luce Badano.

Gli incontri saranno:

- 16 Dicembre 2022 ore 20.00 - San Michele di Ganzaria
- 20 Gennaio 2023 ore 20.00 - Grammichele
- 31 Marzo 2023 ore 20.00 - Militello
- 28 Aprile 2023 ore 20.00 - Ramacca



L'iniziativa di Extopia APS per rigenerare aree verdi di comunità a Caltagirone

Dal 2021 è attivo il progetto Piazza di Terra, intrapreso dall'APS Extopia con l'obiettivo di rigenerare spazi verdi dimenticati a Caltagirone per trasformarli in orti-giardini urbani, “piazze di terra” dove coltivare relazioni di prossimità. Attualmente, le attività del progetto si concentrano sullo storico giardino dell'ex-Educando San Luigi, da più di un anno affidato dal comune di Caltagirone alle cure di Extopia APS dopo decenni di abbandono.

Oltre alla cura del verde, nel 2022 l'associazione Extopia ha organizzato vari eventi incentrati sull'ecologia, la socialità e la rigenerazione urbana: tra questi, le prime tre edizioni della Ritrovatura, mercatino del riuso creativo e dei prodotti locali, e la rassegna RIGENERAZIONI - circolo di arti e culture rigenerative. In estate, il giardino è stato frequentato dai bambini del campo outdoor Orto a chi tocca!, che si sono dedicati alla cura dell'orto e a laboratori creativi (tra cui quello di teatro a cura di Nave Argo), giochi ed escursioni cittadine. Il raccolto dell'orto estivo è stato condiviso in occasione di cene conviviali seguite da momenti di musica, poesia e improvvisazione sotto le stelle. L'estate si è conclusa con l'intensa settimana del Campus di BoscoColto, durante il quale importanti lavori strutturali hanno migliorato la fruizione del giardino.

Mentre i lavori di cura del verde continuano tutti i sabati pomeriggio, le attività di Piazza di Terra si rivolgono sempre più ai giovani, all'insegna dell'educazione alla terra e dell'empowerment giovanile. Con questo intento, già da diversi mesi Extopia supporta l'iniziativa di un gruppo di giovanissimi del quartiere Semini che, intenzionati a replicare l'iniziativa di Piazza di Terra nel parchetto degradato di Via Pier Paolo Morretta, hanno lanciato il progetto Parcologico. Ciò testimonia la possibilità di ampliare il progetto

a cura di Gesualdo Busacca

Piazza di Terra ad altri siti “ortabili” della città, con il doppio vantaggio di rafforzare le comunità di vicinato e assicurare le necessarie cure a tanti polmoni verdi dimenticati della città. Le attività con i giovani e i giovanissimi proseguono anche con il progetto Youth Exchanges Erasmus+, un percorso di educazione non formale che supporta un gruppo di giovanissimi nella partecipazione a progetti europei di scambio giovanile.

Nel 2023, speriamo di rafforzare il coinvolgimento di una comunità territoriale sempre più varia e intergenerazionale, perché nessuna piazza può essere viva se non è abitata dalla comunità locale. Tutte le iniziative di Piazza di Terra sono comunicate tramite i canali social di Extopia APS (Facebook e Instagram). Vi aspettiamo in Piazza!

